Anno 49.° N. 281

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 17 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

La Gran Brettagna ha dichiarato la guerra alla Bulgaria

Gli austro-tedeschi hanno preso Posarevatz - La spedizione anglo-francese

Due torpediniere tedesche affondate da un sottomarino inglese

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16. — *COMANDO SUPREMO* 16 OTTOBRE 1915.

(Bollettino N. 143).

ALL'INFUORI DI PICCOLE OFFENSIVE DI NOSTRI REPARTI ALLA TESTATA DI VAL D'ASSA, LUNGO LA FRONTIERA DELLA CARNIA E IN QUALCHE TRATTO DELLA FRONTE SUL CARSO, NON SI EBBERO NELLA GIORNATA DI IERI AVVENIMENTI DI SPECIALE IMPORTANZA.

GENERALE CADORNA

Gli avvenimenti nei Balcani

La Gran Brettagna ha dichiarato la guerra alla Bulgaria?

LONDRA, 16. — *Il* Foreign Office *comunica in data del* 15:

«*Attesochè la Bulgaria annunciò che era in guerra con la Serbia ed era alleata delle potenze centrali, il Governo di Sua Maestà informò il governo bulgaro, per il tramite del ministro di Svezia a Londra, incaricato degli interessi bulgari, che dalle ore 10 di stasera lo stato di guerra esiste tra l'Inghilterra e la Bulgaria*».

Sulla fronte del Danubio

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino, 15: Un comunicato ufficiale dice:

«*Le operazioni del gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen si sviluppano conformemente ai nostri piani.*

«*I serbi continuano ad essere respinti a sud di Belgrado e di Semendria; abbiamo fatto 450 prigionieri e preso tre cannoni, di cui uno pesante. Stanotte abbiamo preso d'assalto anche le opere del fronte sud di Posarevatz. Questa città fortificata è caduta così nelle nostre mani.*

«*Il primo esercito bulgaro ha cominciato l'offensiva sulla frontiera orientale della Serbia ed ha occupato i colli di Bielogracik e Kniaievatz*».

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna, 15: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte serbo. — *Le truppe austro-ungariche, avanzando al di là di Eriobrdo, hanno respinto il nemico sull'altra riva del ruscello Bolacica, che si getta nel Danubio presso Vinca. Forze tedesche, avanzando dai due lati della Morava inferiore, hanno preso con un combattimento, Pozarevatz.*

«*L'esercito bulgaro ha cominciato l'attacco alla frontiera orientale della Serbia ed ha preso possesso dei colli situati fra Bielogracik e Knizewatz*».

Una nota del gabinetto ellenico

per dimostrare che manca il 'casus foederis,

LONDRA, 16. — *Il ministro della Grecia consegnò al Governo britannico una lunghissima nota del Governo ellenico, circa l'interpretazione data da Zaimis al trattato serbo-greco.*

La nota svolge gli argomenti che indussero il gabinetto greco a ritenere che il casus foederis *non si è verificato e che nelle circostanze attuali la Grecia non è obbligata ad intervenire militarmente.*

Si prepara il trasporto

delle truppe anglo francesi in Serbia

PARIGI, 16. — *I giornali hanno da Atene*:

«*Il minisro delle comunicazioni di Serbia è giunto a Salonicco per regolare con lo Stato maggiore degli alleati la questione del trasporto delle truppe anglo-francesi in Serbia*».

La dichiarazione di guerra della Serbia

LONDRA, 16. — *La Legazione di Serbia annuncia che la Serbia dichiarò la guerra alla Bulgaria, essendo stato l'esercito serbo attaccato da quello bulgaro, sulla frontiera Zaichar e Ratoviste.* (Sefani)

Il Ministero rumeno ha deciso di mantenere la stretta neutralità

PARIGI, 16. — I giornali di Bucarest del 13 dicono:

«*Su proposta del Presidente del Consiglio, Bratianu, il Consiglio dei ministri decise di mantenere la stretta neutralità. Tutte le misure militari richieste dalla situazione, si prenderanno su tutta la frontiera*».

Le operazioni agli Stretti

Il comunicato turco

BASILEA, 16. — Si ha da Costantinopoli, 15: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sulla fronte dei Dardanelli nessun avvenimento importante. Ad Ariburnu e ad Anafarta, fuoco di fucileria, cannoneggiamento e lancio di bombe reciproci con intermittenza.*

«*A Seddulbahr bombe lanciate dalla nostra ala destra nelle trincee nemiche, hanno cagionato un incendio. La nostra artiglieria ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica che bombardava la nostra ala sinistra.*

«*Nell'accampamento nemico di Fekebura è scoppiato un incendio, che è durato un'ora. Tranne ciò, nulla di importante*». (Stefani)

Le perdite inglesi ai Dardanelli

PARIGI, 16. — Il «New York Herald» ha da Londra:

«*Tennant dichiarò alla Camera dei Comuni che le perdite subite ai Dardanelli si elevavano al 9 ottobre a 96.899 uomini così distinti*: 1185 *ufficiali e* 17.772 *uomini uccisi;* 2632 *ufficiali e* 66.220 *uomini feriti;* 383 *ufficiali e* 8707 *soldati dispersi.* (St.)

L'Italia e il momento attuale

Tornando sull'argomento della partecipazione militare dell'Italia nei Balcani, il *Giornale d'Italia* ieri scriveva:

Le speciali circostanze attuali, le aspre condizioni nelle quali si svolge la nostra vigorosa offensiva su tutto il nostro fronte sono altrettanti motivi perchè noi non disperdiamo in rivoli divergenti e lontani le nostre forze *in questo momento militare*. Per questo non è possibile prendere impegni a breve scadenza, nè suffragare la nostra adesione politica e diplomatica all'impresa di Salonicco con l'invio di forze che nella economia generale della guerra europea rappresenterebbero più che un efficace decisivo contributo, un semplice spostamento di masse dei due campi da un fronte all'altro.

«Come infatti accennavamo ieri, sinchè la nostra pressione sul lungo fronte italo-austriaco si mantiene incalzante e aggressiva, gli austriaci non possono stornare nè un uomo nè un cannone dal nostro fronte, chè anzi sono obbligati ad aumentare sempre più il loro già cospicuo contingente di resistenza che oggi ammonta ad un milione di uomini. Ma il giorno che noi alleggerissimo la nostra pressione per mandar truppe in Macedonia o diminuissimo le nostre masse di riserva, è chiaro che gli austriaci potrebbero facilmente riversare (*in tempo infinitamente più breve di quel che non occorrerebbe ai nostri rinforzi per giungere in Serbia*) nuove masse sul fronte serbo.

«Pertanto riteniamo che incalzando il nostro nemico nei suoi formidabili baluardi alpini, l'Italia rende ai serbi e ai contingenti anglo-francesi gli stessi decisivi e preziosi aiuti che ha già reso ai russi nel mese scorso, quando, richiamando sul nostro fronte grandi masse di uomini e di artiglierie austriache, abbiam reso possibile al generale Ivanoff di prendere la sua fortunata controffensiva in Galizia.

«Se dunque, invece di valutare il nostro contributo alla causa comune con criterii semplicisti e puramente aritmetici, lo si considera nei suoi elementi obbiettivi e conseguenziali, appare chiara ed evidente la importanza del nostro concorso che per essere indiretto, non per questo è meno efficace e meno pericoloso.

«D'altra parte dobbiamo anche rilevare che se pure, per il momento, noi non possiamo prendere impegni di invio di contingenti, non è tuttavia escluso che l'Italia, oltre all'indiretto ma efficace contributo da noi illustrato, possa dare un ulteriore suo concorso all'impresa balcanica sotto altra forma che non sia l'invio di truppe in Macedonia».

E l'*Idea Nazionale*, dissentendo in parte con la nota anteriore del *Giornale d'Italia*, pure ieri, diceva che «quando il momento sarà venuto, l'Italia farà tutto ciò che dovrà fare come grande potenza mediterranea ed orientale.

«Il momento attuale — ci si afferma — è un momento di attesa. Attendiamo la riprova dei fatti».

La nuova legge sulla vendita dell'alcool in Francia

PARIGI, 16. — Il consiglio dei Ministri approvò il regolamento generale della vendita dell'alcool su tutto il territorio. (Stefani).

SUL TEATRO OCCIDENTALE

La lotta nella Champagne

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Bombardamento sempre violento da una parte e dall'altra la maggior parte della giornata dinanzi a Loos, nel Bois en Hache e nel bosco di Givenchy.*

«*In Champagne, col favore del bombardamento segnalato stamane a est di Auberive, il nemico ha potuto riprendere piede sopra un punto delle sue antiche trincee, formanti il saliente dinanzi all'estrema ala sinistra delle posizioni conquistate coi nostri recenti attacchi.*

«*In Argonne, la esplosione di una nostra mina ha sconvolto la parte più vicina alle linee nemiche presso la quota 285.*

«*Sulla fronte della Lorena abbiamo riconquistato elementi di trincea su cui il nemico si era mantenuto dal 9 ottobre a nord di Reillon, ed abbiamo respinto parecchi contrattacchi. Sono rimasti nelle nostre mani cinquanta prigionieri.*

«*Nei Vosgi i tedeschi hanno pronunciato stamane un violento attacco sopra una fronte di cinque chilometri, fra Rohfelsen a sud dell' Hartmannsweillerkopf e di Suedelkopf. L'assalto, preceduto da violenti raffiche di granate di ogni calibro e di grosse bombe, con getti di petrolio infiammato, è stato respinto su quasi tutta la fronte. L'assalto del nemico non è riuscio che alla rioccupazione di trincee situate sulla cresta stessa dell' Hartmannsweillerkopf ed a penetrare in due posti di scolta fra la cresta e la strada di Wuenheim. I nostri tiri di artiglieria hanno sconvolto le trincee tedesche e demolito due blockhouse a Viola fra il colle di Santa Maria ed il Col Bonhomme*».

PARIGI, 16. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Stanotte abbiamo respinto in Lorena parechi contrattacchi diretti contro le trincee che abbiamo occupato ieri a nord di Reillon.*

«*Il numero dei prigionieri che abbiamo fatto durante queste azioni, ammonta ad un centinaio.*

«*Nei Vosgi, dopo la mezzanotte, il nemico ha tentato un attacco in forze tra il Linge e lo Schraetzmaennele, preceduto da un intenso bombardamento accompagnato da tiri di sbarramento sulle nostre seconde linee e sui camminamenti di accesso. Questo attacco è stato completamente respinto. Nessun altro incidente da segnalare sul resto del fronte dopo il precedente comunicato*». (Sefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino, 15: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *A nord-est e ad est di Vermelles gli inglesi sono stati respinti dalle nostre posizioni soltanto sul margine occidentale, nel punto detto la Sabliere. Essi hanno potuto mantenersi in un piccolo elemento di trincea.*

«*Nello Champagne, ad est di Auberive, abbiamo sloggiato i francesi da un punto delle nostre posizioni che essi occupavano ancora dopo la grande offensiva. Abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali e trecento soldati e preso parecchie mitragliatrici.*

«*Nella notte dal 13 al 14 uno dei nostri dirigibili ha bombardato le stazioni di Chalons e di Vitry Francois che hanno importanza militare per le operazioni in corso.*

Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo French in data del 15 dice:

«*Relativamente al comunicato tedesco odierno la sola modificazione avvenuta nella situazione a sud del canale di La Bassée è che abbiamo ancora migliorata la nostra posizione. Nella ridotta Hohenzollern teniamo tutto il terreno conquistato*».

Sul fronte belga

LE HAVRE, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Debole attività dell'artiglieria nemica, bombardante in modo poco intenso i nostri posti avanzati e le nostre trincee a nord di Dixmude. Lotta a colpi di granate a nord di Steelstraete*». (Stefani)

La guerra nelle colonie d'Africa fra inglesi e tedeschi

PARIGI, 16. — *Il* New York Herald *ha da Londra*:

«*Si ha da Mairobi (Africa orientale)*:

«*Una colonna britannica ha attaccato una forte posizione tedesca difesa da duemila uomini presso Momjuni, infliggendo al nemico perdite sensibili. Quindi si ritirò in buon ordine, dopo aver raggiunto l'obbiettivo consistente nel riconoscere la posizione*».

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

I combattimenti nella regione di Dwinsk

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla fronte della regione di Dwinsk continuano i combattimenti. La lotta dell'artiglieria in molte località si svolge con grande intensità. La situazione generale è invariata.*

«*Nella regione ad ovest del lago di Obole, abbiamo preso d'assalto il villaggio di Gavrantzy ed il cimitero a nord della fattoria Stavareli.*

«*Sul Pripet nella regione del villaggio di Tobel, il nemico è stato respinto al di là del fiume.*—

Un altro successo russo sullo Strypa

«*Durante l'offensiva nella regione della ferrovia ad ovest di Tarnopol, il nemico è stato preso di fianco e ricacciato verso il fiume Strypa con grandi perdite. Nella notte sul 14 il nemico ha intrapreso un quarto attacco e nella stessa giornata si è slanciato alla baionetta sulle nostre truppe nella regione del villaggio di Hayvoronka sullo Strypa, ad ovest di Trembovla. Con vigorosi contrattacchi il nemico, respinto, si è ritirato in completo disordine nelle sue trincee. Nella stessa regione il nemico ha preso l'offensiva ieri. I nostri elementi lo hanno lasciato avvicinare a vicinissima distanza ed hanno poi pronunciato un energico contrattacco respingendo il nemico presso lo Strypa.*

Uno scacco dei turchi nella gola di Vastan

«Fronte del Caucaso. — *Su tutto il fronte scaramuccie di pattuglie e di avamposti sono divenute più frequenti. I turchi sono stati ovunque respinti dal nostro fuoco. A nord-ovest di Meliazghert fra i villaggi di Alioedy e di Ekrech i turchi caduti sotto il nostro fuoco incrociato, hanno subito grandi perdite e sono fuggiti verso Gopal. Nella gola di Vastan, sulla costa sud del lago di Van i turchi il 13 corr., al mattino presero l'offensiva. La nostra artiglieria costrinse al silenzio i cannoni turchi. I turchi esitarono. Approfittando di ciò le nostre truppe passarono rapidamente al contrattacco e dopo un vivo combattimento ricacciarono i turchi in disordine dalla gola. In questa azione ci impadronimmo di due cannoni e di prigionieri. I turchi lasciarono sul terreno oltre 250 cadaveri. Le nostre perdite sono insignificanti*». (Stef.)

Il combattimento di Wesselowo

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino 15: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *A sud-ovest ed a sud di Dwinsk i russi hanno ieri attaccato di nuovo parecchie volte a sud dell'argine fra Dwinsk e Novo Alexandrowsk. Essi sono stati respinti ed hanno subito perdite assai elevate. Due attacchi nemici a nord-est di Wessolowo sono pure falliti. Nel medesimo punto, poi, con un terzo attacco i russi sono riusciti a penetrare nella nostra posizione su uno spazio occupato da un battaglione. Un contrattacco è in corso.*

«*Uno dei nostri dirigibili ha bombardato abbondantemente la stazione di Minsk, dove hanno luogo attualmente grandi movimenti di truppe. Cinque violente esplosioni ed un grave incendio sono stati osservati.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsingen). — *Nulla di nuovo*».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna, 15: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — *Nessun avvenimento speciale*».

Un combattimento fra un sottomarino inglese e quattro navi tedesche

Una torpediniera tedesca torpedinata

COPENHAGEN, 16. — *Il* National Tidende *dà particolari circa un combattimento impegnato al largo dell'isola Moen (Danimarca) nelle acque internazionali, fra un sottomarino inglese ed un incrociatore e tre torpediniere tedeschi.*

Mercoledì mattina, alle 7.30 gli abitanti udirono un cannoneggiamento terribile e videro le navi tedesche girare incessantemente attorno ad un sottomarino.

S'intese improvvisamente una assordante esplosione. Una torpediniera tedesca affondò colpita da una torpedine, mentre l'incrociatore e le altre torpediniere fuggivano improvvisamente verso sud.

Si vide allora il sottomarino apparire alla superficie; rimase alcuni istanti sul luogo del combattimento e poscia disparve.

Gli abitanti tentarono di trovare i superstiti, ma non ne videro. La sera due navi tedesche giunsero sulla località del combattimento e fecero agire i proiettori invano durante una ora. Quindi ripartirono. — (Stefani)

Un altro "destroyer,, tedesco affondato da un sottomarino inglese

COPENAGHEN, 16. — *I giornali annunciano che un sottomarino inglese affondò un'altra controtorpediniera tedesca nelle acque internazionali presso Faxe.* (Stefani)

La liquidazione della Cassa Nazionale di previdenza degli agenti postelegrafic

ROMA, 16. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Fin dai primi di settembre ultimo scorso fu ultimata nei riguardi della amministrazione postelegrafica la liquidazione delle somme da restituire agli agenti già iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, in dipendenza della legge 20 dicembre 1914 N. 1375 e già per ben 5300 di essi ha potuto essere disposto il relativo pagamento.

Per altri 3800 sarà egualmente provveduto non appena sistemate le schede nei rapporti con la Cassa Nazionale di previdenza, presso la quale non rimangono che poco più di 2000 conti da verificare.

Mancano circa 1600 libretti appartenenti ad agenti licenziati dimissionari, passati in altre categore. Questi nel loro nteresse dovrebbero affrettarsi a far pervenire a mezzo delle direzioni postelegrafiche o delle costruzioni telegrafiche e telefoniche dalle quali dipendenvano, i loro libretti personali alla direzione generale della cassa di previdenza.

"KAMARAD,,

Anche ieri un gruppo di «Kaiserjager» è arreso gridando a mani alzate: — «Kamarad!».

Ormai il grido, lo conosciamo.

Tradotto in italiano, significa: amici.

Gli austriaci invece lo traducono in volgare perchè capita spesso che dietro a qualche fila di disgraziati che col le mani alzate gridano «Kamarad» siano nascoste le mitragliatrici e le granate.

I tedeschi hanno insegnato agli austriaci le piccole malizie della guerra e i grandi tradimenti delle battaglie come le parigine insegnano le virtù dell'amore agli uomini di tutti i paesi.

Colla stessa facilità. Tradiscono in guerra, come le donne in amore. Sorridono e preparano un fucile. Salutano e nascondono un veleno. Alzano la mano in segno di pace e dietro la schiena ordiscono il tradimento. Ma la donna — non vogliamo l'offenda neppur per un istante il confronto austriaco — è la pagina delle piccole menzogne. Incapace delle grandi.

L'amore non è la guerra. Il vinto dell'amore è uno che ha perduto la partita. C'è sempre la rivincita, o cambiando il gioco, o mutando l'avversario.

Invece noi abbiamo sul Carso un nemico che non si può cambiare. E non vorremmo mutarlo per tutto l'oro del mondo. Il nemico è questo. E deve esser quello del '48, del '59, del '66, perchè la nostra è la quarta guerra dell'indipendenza.

Ma il nemico, dall'ultima volta, ha appreso le male arti della guerra. Il contagio germanico forse gli ha donato le astuzie più feroci e più vili. Bisogna riconoscerlo. E quel ch'è più, bisogna ricordarlo.

Non per oggi. Oggi, i nostri soldati rispondono agli insulti, alle offese, alle viltà, alle atrocità, col loro valore.

Ma per domani, bisogna ricordarlo. Per quando, cessate le lotte, e troncate le guerre, la nuova Europa sorgerà su nuove basi e riprenderà gli interrotti cammini delle industrie e dei commerci, legando paese a paese con trattati di fede e patti di amicizia. Allora, bisognerà ricordare che per gli inglesi, pei latini, per i popoli civili della Quadruplice, amico vuol dire amico.

E pei nemici «Kamarad» è una parola che nasconde l'inganno.

Quanti, ne abbiamo conosciuti noi, di questi facili e rubicondi «kamaraden».

Pareva buona gente. Serena, dedita al buon lavoro paziente di fili, di orditure e di organizzazioni. Cercavano di studiare le parole, le anime, i monti e le spiaggie dei paesi che li ospitavano. Dall'Inghilterra al Belgio dall'Italia alla Francia.

Sorridevano nei loro grossi faccioni tondi come boccali di birra monacense, e s'incontravano ad ogni passo, per ogni via, in ogni ufficio. E borbottavano umili, curvi, melliflui, dolciastri: «Kamarad! Kamarad mein herr. Servus!

Buona gente, quei tedeschi. Amici, davvero. Lo dicevano tante volte. E ricordavamo il loro nome, il loro viso, il loro saluto quasi infantile.

E questo in Italia e in Belgio, in Inghilterra e in Francia... Dappertutto. Sempre così.

Ed ecco, che scoppiata la guerra, il Belgio s'è accorto che i primi esploratori germanici che battevano i chiodi di Pomerania e di Baviera sui selciati di Lovanio e di Reims, erano antiche conoscenze di via, di uffici, di caffè. Quelli che salutavano sorridevano, melliflui, dolciastri: «Kamarad, mein herr! Kamarad!». E le vie di Bruxelles, di Anversa, di Liegi, furon invase da questa ondata grigia, da questa marea di acciaio, che era guidata da centinaia, da migliaia di spie, che nei tempi del lavoro e della pace s'eran annidati negli uffici, nelle famiglie, nei comandi. Eran «Kamaraden», ancora, sempre.

La stessa mano che s'era tesa pel saluto, additava ora alle truppe dagli elmi chiodati dove colpire meglio per uccidere di più.

E dopo il Belgio, la Francia. E l'Inghilterra. Quando il piccolo paese di bagni e di villeggiature fu colpito dalle navi tedesche che si tenevano a rispettosa distanza dalle città fortificate, Sgainbourough comprese che solo a qualche albergatore tedesco che aveva per anni amichevolmente osoitato tra i monti e il mare era stato possibile precisare luoghi, case, chiese, ospedali.

E anche gli inglesi di Sgainbourough ricordarono il largo faccione tondo, sempre sorridente che con aria umile diveniva amico.

— «Kamarad! Kamarad!».

Bisogna ricordare il Belgio e la Francia e l'Inghilterra, e la Russia e l'Italia.

Tutti i tradimenti di oggi sotto il sorriso dell'amicizia fraterna di ieri.

Bisogna ricordare tutti gli austriaci residenti a Ancona, a Rimini, a Senigallia, a Fano, che partirono promettendo di ritornare. E mantennero la promessa, ritornando in aeroplano o sulle corazzate, indicando, ancora, chiese e ospedali, con precisione sicura.

E anche a loro, noi avevamo aperto le nostre case, i nostri cuori. Erano stati presentati a parenti e fratelli, senza rancori, e senza sospetti.

— «Kamarad»!

— E sia! Amici!

E la casa era stata loro. E loro i paesi. E loro le nostre illusioni e le nostre manchevolezze.

Ma tutto era un calcolo e un inganno. Come piccole biscie velenose, a testa curva, strisciando erano penetrate in ogni ambiente, spiando coperte dal manto dell'amicizia, il momento e il luogo per colpire.

Non dimentichiamo Fritz Lehmans che giunge in aeroplano su Brescia, lascia cadere le bombe con mano sicura e saluta la città a nome di suo padre che l'aveva abitata per venticinque anni.

Non dimentichiamo il giovane guardiamarina austriaca che ospite di Venezia per anni e anni, immemore di chissà quante avventure d'amore, dimenticando tutte le cortesie dei veneziani e le amicizie contratte e scambiate e giurate, volò con un idroplano lasciando cadere quattro bombe dove veramente sapeva e voleva.

E al Florian tutti l'avevano salutato sempre, amichevolmente.

— «Kamarad!».

— Amico.

No: l'amico resta tale, anche se prende le armi. Combatte, ma non tradisce l'amicizia. Serve il suo paese, ma non insudicia la sua anima con una viltà che può non essere compiuta. Acconsente a parlare, non a operare. Non adopera l'amicizia di ieri come arma pel tradimento di oggi.

Ma l'esempio degli austro-tedeschi vine dall'alto.

E lo seguono, naturalmente.

Giorni sono, i giornali hanno annunciato un vano bombardamento di aeroplani sul porto di Riga. Solo qualche bomba cadde sull'arsenale.

I giornali di Germania dal «Berliner Tageblatt» alla «Frankfurter Zeitung», ne menarono gran vanto. La «Woche» pubblicò il ritratto dell'aviatore. E un giornale annunciò anche con pessimo gusto una squisita aggiunta.

Il lancio delle bombe era riuscito mercè una disegno *abilissimo* che l'aviatore aveva a bordo. Il disegno dell'arsenale era dovuto nientemeno che all'imperiale matita del Kaiser.

Guglielmo, per disgrazia dell'arte è anche molto disonesto pittore e moltissimo cattivo disegnatore.

Ci sono due quadri e molti disegni che fanno da testimonio.

Pare dunque impossibile che veramente egli sia riuscito, durante una crociera a Riga, gettare rapidamente sulla carta un segno preciso.

Tanto più che di preciso, l'imperatore di Germania non sa fare che, la

cosa più imprecisa del mondo: predicare la vittoria finale.

Perchè il giornale tedesco raccontava argutamente che il disegno dell'imperatore a Riga era stato durante una visita del Kaiser allo Zar.

Anche qui dunque, i due Sovrani, si erano stretta la mano, con amicizia.

E anche qui, Guglielmo, da buon tedesco, aveva forse detto sorridendo:

— «Kamarad!»

E poi, la stessa mano, forse anche quella monca, aveva preparato il disegno pel domani di guerra.

Ebbene, quando questa violenta follia rossa sarà passata come un uragano di sangue; quando ogni esercito rientrerà nelle caserme inghirlandate a festa, col passo stanco e le schiene curve, appena le genti che risorgeranno da questo abisso di fedi, di illusioni e di inganni, riprenderanno i nuovi commerci e le nuove industrie, bisogna ricordare quel che è stato!

In Inghilterra, nel Belgio, in Russia, in Italia e in Francia! Ovunque! Ricordare!

E appena si presenterà — perchè si presenterà ancora — davanti alle nostre case qualche uomo biondo dall'aria bonacciona, dal sorriso facile, dalla mano grassoccia, quando udremo la voce purtroppo nota mormorare in tono umile e dimesso, mellifio e dolciastro: «Kamarad!» non bisognerà aver un attimo di dubbio più.

Tener le mani in tasca, e sputargli in viso.

Nino Salvaneschi

Nel paese e sul fronte

Comitato Nazionale per le Bibliotechine agli ospedali da campo

Sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita si è costituito il Comitato Nazionale per le Bibliotechine agli ospedali da campo, e ha diramato il nobile indirizzo nel quale è detto:

«Si è pensato e già abbastanza provveduto a raccogliere libri di buona lettura per i degenti negli ospedali di riserva; ma poco finora si è fatto per estendere un simile conforto a quelli che, feriti od ammalati, siano trattenuti nei grandi ospedali da campo. E che pur questa sia carità necessaria lo hanno ripetutamente chiarito coloro che, per ragioni di ufficio e di ministero si trovano in contatto coi soldati al fronte.

Il sottoscritto Comitato Nazionale ha in animo di istituire Bibliotechine portatili che distribuiscano i volumi sul posto ove giovi, e di volta in volta li richiamino, evitando così il danno di frequenti dispersioni.

Tali bibliotechine vogliono essere offerte agli ospedali dai 100 ai 200 letti, e agli ospedali delle città che andremo conquistando.

Per disciplinare poi la distribuzione nei luoghi di maggiore richiesta, si apriranno all'uso delle piccole raccolte, convenienti sale, che servano insieme a lettura e a scrittura: simili a quella che già, col consenso del Comando, vive e prospera a Calalzo nel Cadore, benefica ai soldati ed ufficiali, che se ne dichiarano entusiasti.

Le due istituzioni «bibliotechine e sale» si connettono e si compiono a vicenda.

Il Comitato d'onore è formato da una schiera di illustri personalità; e il comitato esecutivo è presieduto da Giovanni Bertacchi.

Non stimiamo ormai più d'insistere ancora sui doveri che legano ogni cittadino il quale non combatta ai tanti fratelli nostri che sono là, pronti a dare la loro vita nelle battaglie.

E per il compimento e l'incremento della Patria il sacrificio di quei valorosi, il sangue sparso da essi, la giovinezza loro che contende, magnifica, la vittoria alla morte.

E qual cosa dunque parrà degna che noi si faccia, in ricambio, per Loro? Qual dono potremo, se pur grande, mandare a Loro che superi quello che essi offrono alla Patria ogni dì.

«Sempre più oltre» per la loro vittoria «sempre più oltre» per la nostra pietà. Con devozione in attesa.

La cartolina di un ufficiale promosso capitano a 24 anni

GENOVA, 16. — Il prof. Emilio Penco, direttore della Scuola tecnica pareggiata di Sampierdarena, ha ricevuto dal suo antico alunno, Piero Chiabra, questa bellissima cartolina:

«Dal fronte 27, 9, 915.

Egregio prof. Penco,

Finalmente Pierino si fa vivo, e vivo sotto le vesti di capitano. Che ne dice di questo capitano di 24 anni? Sono ben quattro mesi che mi trovo in trincea; ormai mi sono temprato a questa vita, che mi pare di essere vissuto sempre intento a spiare il nemico per impedirgli di colpire e di macchiare il sacro suolo nazionale.

Certo, questa è vita di privazioni, e di pericoli, ma ha il suo lato bello, estetivo. Vedesse come sono belli i nostri alpini nello spasimo della lotta, neri dal sole e dal terriccio sollevato dalle granate, superbi del compito loro assegnato, sorridenti al pericolo, insensibili al dolore e dinanzi alla morte.

Eppure sono buoni verso i feriti, i morti e i prigionieri.

Io per ora continuo a comandare una sezione dimitragliatrici; prenderò in seguito il comando di una compagnia.

Gradisca i miei più sentiti saluti che invia da queste superbe roccie, dominio di nevi, di venti di pioggie e di nebbie il capitano Pierino Chiabra.

I saluti dei nostri soldati

Dal Fronte 13 ottobre

Dal settore di .... gli alpini della .... Sez. Mitragliatrici mandiamo a mezzo del «Giornale di Udine» alle loro famiglie, alle fidanzate, parenti e amici i più fervidi saluti assicurandoli della loro ottima salute. Firmati: Caporali Di Giusto Osualdo già cap. d'artiglieria di Montagna di Lonerіacco, Gosgnach Giuseppe, M. Maggiore, Iutillia Massimo, Zameais. — Soldati: Paoloni Gio. Batta di Adorgnano, Felettigh Eugenio di Terenzano, Negro Giacomo di Villa Nuova, Cricco Angelo, Bressani Giuseppe di Nimis.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 29 a 30 — Granoturco bianco da L. 20.25 a 22 — Granoturco giallo da L. 20.50 a 23.50 — Fagioli (quintale) da L. 40 a 52.

Il granoturco giallo del Consorzio Granario si vende a L. 27.50 il quintale.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 22 a 75 — Pomi da L. 15 a 45 — Castagne da L. 16 a 30 — Patate da lire 13 a 15 — Noci da L. 70 a 75.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da lire 2.80 a lire 2.90 — Tachini a L. 2.20 — Oche a L. 1.80.

Quotazioni ufficiali dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 15. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 81.42 1/2 — Id. (1902) 83.80 — Id. 3 0/0 56.50

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1/2 0/0 98.66 = Buoni del Tesoro 97.55 = Id. (1913 1914) 96.41 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 289.37 — Ferr. V. E. 453.= = Ferr. Livornesi A. B. 470 = Id. C. D. D. 398.= — Ferr. Centrale Toscana 509.—

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 293.38 — Prestito Unificato Città di Napoli 83.76 = Credito Fondiario Banco Napoli 414.=.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0/0 468.97 = Id. Id. Id. 4 1/2 0/0 459.07 = Id. id. id. 3 1/2 0/0 439.28 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0/0 473.= Id. id. id. 3 1/2 0/0 428.50 = Banca d'It. 3 3/4 0/0 474.50 Istituto Fondiar. 4 1/2 0/0 470.= — Cassa Risparmio Milano 3 0/0 450.= = Id. 3 1/2 0/0 475.=

La media dei cambi

ROMA, 16. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 18 ottobre 1915: Parigi denaro 109.36 — lettera 109.72 — Londra den. 30.02 — lettera 30.14 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.42 lettera 6.46 — Buenos Ayres denaro 2.65 — lettera 2.67 — Svizzera denaro 120 24 lettera 120 74

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 18 ottobre 1915: Franchi 109.54 — Sterline 30.08 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 120.49 — Dollari 6.44 — Pesos carta 2.66

Le borse estere

PARIGI, 16. — Francese 3 per cento perpetua 66.50; francese 3 e mezzo per cento ammortizzabile 75.25, francese 3 e mezzo per cento 91.35. — Il Cambio su Italia è da 90 a 92 — cheque su Londra da 27.44 a 27.54.

MADRID, 15. — Il Cambio su Parigi è 90.40. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 16. — Il cambio per lunedì è 115.50, per la settimana 115.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per:

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.81

Cormons: 5. — 9.12 A. — 12.55 — 17.58.

Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 — 17.25 — 18.30

— San Giorgio 8. — 15.53.

— Cividale: 5.52 — 20.15.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.59 — 11 — 20 D. —

Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.

Venezia: 7.41 — 9.57 — 18.20 — 17.26 — 20.11 — 23.07

S. Giorgio: 9.29 — 19.46.

— Cividale: 7.45 — 21.38.

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano - Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Cap. magg. Vittorio Di Lenardo
del ...., reggim. Bersaglieri
di TAVAGNACCO

Caduto combattendo eroicamente a Monte .... il giorno 26 luglio u. s.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 16 (n):

Terzo elenco delle offerte: Pitton Eugenio lire 10, Pitta Giorgio 10, De Nipoti Anna, De Losa Nicola, Gozzo Maria, Guglielmo co. di Montegnacco, Marianini Angelo, Ietri Concrebio, Domenico Rotaris, Brosadola Oscar, Businelli Attilio, Zuliani Guido e Dell'Olio Domenico lire 5 ciascuno; Bandiera Elisa, Finamondi Luigi, Ietri Maria di Concrebio, Ietri Pietro fu Giovanni, Adelasia Foghini lire 3 ciascuno; Ietri Guseppina, Ietri Gastone, Della Martina Giuseppe, Marini Lenardo, Nardini Sebastiano, Famiglia Langero, Frassinelli Angelo, Cesarin Pietro, Pantanali Leonardo, Sguazzin Domenico, Sguazzin Francesco, Sticotti Ippolito, Taverna Natale, Barattin Orazio, Chiaruttini Antonio fu Benedetto, Andreoni Arcadio, Maran Carlo, Epifanio Salvadore, Famiglia Orsaria, Sartori Giuseppe, Bernardinis Emilia e Bolzan Giuseppe lire 2, ciascuno; Candotti Amadio, Nali Giovanni, Taverna Maria in Sticotti, Zanon Giorgio, Florinda Scarpa, Ietri Maria lire 1 ciascuno; Ietri Domenico fu Giacomo lire 1.20, Bernardis Amadio lire 1.50, Ietri Cornelio lire 1.50, famiglia Dejana lire 4, Varie piccole offerte per lire 18.90. In morte del bambino Italo Cristofoli: dottor Giuseppe Celotti lire 5, Pinatti Elvira 5, Cristofoli Domenico 5, Candotti Giustiniano e Teresina 3, Fabris Luigi uff. Giud lire 2.

Somma precedente lire 1264.70; Ammontare del presente lire 187.15 — Intotale lire 1451.85.

Da CIVIDALE

Disgrazia - Decesso e funerali - Un altro decesso - Una edicola

Ci scrivono 15 (n):

Ieri un sergente di artiglieria attraversando il binario della ferrovia si impigliò col tacco della scarpa destra, ed il treno in moto lo investì, ferendolo gravemente.

✱ Ieri, dopo lunga malattia, ed a ventun anni cessava di soffrire Maria Marcolini, giovane buona, ben voluta da tutto il rione di borgo Brossana. Oggi seguirono i funerali della poveretta, che dimostrarono quanto era amata e stimata.

✱ E' morto questa mattina Corte Emerico, ex portalettere. Alla moglie le nostre condoglianze.

✱ Ai primi della prossima settimana verrà collocata sull'angolo destro di Piazza Paolo Diacono, e precisamente vicino il sottoportico della Oreficeria Pilosio, una elegante edicola per la vendita di giornali ed oggetti di cancelleria. L'Edicola è stata disegnata dall'ing. Paciani e sorte dal premiato laboratorio del signor Miani Nicolò per commissione dell'intraprendente signor Luigi Armellini. Auguri di buoni affari.

Da SUTRIO

Funerali ad un caduto

Ci scrivono 14 (n):

Oggi un mese sulle balze del ... cadeva, lacerato da una granata, il soldato Chiapolino Pietro del ... regg.to Alpini. Aveva 34 anni e lascia la moglie con cinque teneri figliuoli. Buon cittadino, ottimo padre di famiglia, ingegnosissimo, da tutti amato e rimpianto. Dalle ultime elezioni copriva la carica di consigliere comunale per la frazione di Nojaris. — Quest'oggi nella chiesa parrocchiale vennero celebrati i funerali con numeroso concorso di parenti ed amici. Gloria e riposa a lui; coraggio e forza alla vedova e genitori.

Arvenis.

Da BUTTRIO

Offerte al Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 13 (n):

Nel decorso agosto vennero fatte le seguenti offerte: Nonini Vittorio e famiglia lire 5, signor Spinotti Federico (Udine) 50, Don Luigi Miconi parroco lire 10, signor Vittorio Deotti (3 offerta mensile) lire 10, Rodaro Valentino e famiglia lire 4.

Raccolte da Armando Beltrame fra colleghi dell'8 alpini lire 10.

Nel mese di settembre: Parroco don Micossi lire 10, Busolini signorina Italia (2 offerta) lire 25, Busolini signorina Giulia (2 offerta) lire 25, Deotti Vittorio (IV rata mensile) lire 10.

Ufficiali medici ospedale da Campo 0.70 di Caminetto lire 20, Comune di Buttrio lire 150, Giordani Antonio e famiglia lire 10.

Raccolte fra la popolazione di Camino di Buttrio, dal signor Visintini Pietro lire 24.50.

Raccolte dallo stesso fra la popolazione di Caminetto di Buttrio L. 14.70.

Nel corrente mese di ottobre furono offerte: dal signor Antonio Spinotti di Udine lire 250.

Da COLUGNA

Per i soldati combattenti

Ci scrivono 15 (n):

Comitato femminile pro indumenti di lana ai soldati combattenti:

Somma precedente lire 220.20. — Dal cav. Leonardo Rizzani lire 20 — raccolte in paese il giorno 10 lire 74. — Totale lire 314.20.

Per evitare smarrimenti od altro, il Comitato stabilì di continuare come fece finora a consengare i pacchi alle famiglie dei propri soldati le quali si impegnano di far regolarmente la spedizione ai medesimi.

Finora vennero preparati e consegnati circa una trentina di pacchi di lana lavorata, e man mano che le famiglie che gentilmente eseguiscon la lavorazione, fanno la consegna del lavoro al comitato, questo si farà premura di continuare la distribuzione. Sarà cura del Comitato di dare a suo tempo dettagliato resoconto.

Da SACILE

Cadendo da dieci metri

Allo spuntar del giorno di questa mane, nei pressi della caserma di S. Odorico, venne rinvenuto cadavere entro un fosso, il soldato Landi Giuseppe, di Raffaele, toscano, appartenente alla classe 1892.

Tale macabra scoperta non appena comunicata ai superiori, fece accorrere sul luogo il comandante del presidio con gli ufficiali medici di stanza qui, che riscontrarono addosso al disgraziato soldato una mortale ferita al capo, causa certo della morte, e varie escoriazioni al lato sinistro del collo.

Indosso all'infelice si trovarono lire diciassette e cent. 45, un temperino e l'orologio.

Le autorità ritengono trattarsi di disgrazia; l'infelice sarebbe caduto da dieci metri di altezza, mentre scendeva dalla caserma.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato nel cimitero.

Da DIGNANO

Furto continuato

Ci scrivono, 15 (n):

Da un certo tempo in qua al sig. Zancani Mattia, nostro sindaco, venivano a mancare diversi oggetti preziosi.

Convinto che il ladro doveva essere in casa, il signor Zancani decise di appostarsi, e potè così scoprire e denunciare come autore del furto, di un orologio d'oro del valore di lire 284, e di altri preziosi, il garzone Ernesto Pittoti di anni 16, nato a Rivis. Il giovanettó, arrestato, confessò di aver venduto i preziosi a San Daniele, con la complicità di suo fratello Edoardo.

Quest'ultimo, perciò, venne dall'autorità denunciato come complice.

Da PAGNACCO

Apertura della Scuola di disegno

Ci scrivono 15 (n):

Fino al 31 corrente sono aperte le iscrizioni alla scuola di disegno presso la sede della Società di M. S. ed Istruzione. Le lezioni regolamentari cominceranno il 7 novembre 1915.

Da GRADO

La visita dell'on. Salandra

Ci scrivono 15 (n):

L'illustre nostro presidente del Consiglio on. Salandra volle onorare di una sua visita anche la bella cittadina di Grado.

Ad attendere l'on. Salandra convennero all'approdo della laguna autorità civili e militari nonchè tutta la scolaresca la quale sotto la guida degli insegnanti intuonò all'arrivo dell'insigne parlamentare, l'inno di Mameli.

L'on. Salandra accompagnato dal figlio sottotenente volle recarsi a visitare tutti gli oggetti e le bellezze d'arte antica conservati nella città redenta. Lasciò Grado acclamatissimo da tutto il popolo affollato sulla riva.

ARTE E TEATRI

Drammatica Masi Zoncada al Sociale

Domani s'inizia la breve stagione di prosa con la distinta compagnia drammatica diretta da Luigi Zoncada. Diamo l'elenco delle rappresentazioni nel loro ordine di date:

Lunedì: «L'invasore»: dramma in 3 atti di Annie Vivanti. Nuovo per Udine.

Martedì: «Mia zia D'Honfleur»: commedia brillantissima in tre atti di P. Gavault. Nuova.

Mercoledì: «La Giovane Italia»: dramma in 4 atti di D. Tumiati.

Giovedì: «Addio giovinezza»: Commedia in 3 atti di Camasio e Oxilia.

Venerdì: «Romanticismo»: dramma in 4 atti di G. Rovetta.

Sabato: «Cadore!»: Commedia in 3 atti di Dante Signorini.

Domenica: «I carbonari del 1821»: Dramma in 4 atti di L. Gualtieri. Nuovo.

Oggi viene aperta la vendita dei palchi e poltrone e posti riservati al camerino del Teatro.

Cronaca Cittadina

Un ordine del giorno

Ieri nel pomeriggio in Municipio convocati dal Sindaco convennero i signori on. Girardini, il dott. L. Fabris rappr. della Cassa di Risparmio i signori Libero Grassi e Gnesutta per il Circolo interventista, Fontanini per la Società Operaia generale, Silvio Moro vice presidente della Cooperativa, Muzzati vice presidente e cav. uff. dott. G. Valentinis segretario della Camera di Commercio, cav. G. Venier, presidente della Società Commercianti e Industriali, Mattiussi per l'Unione Agenti, cav. G. Beltrandi, rag. Giacomo D'Andrea direttore della Cooperativa di Consumo, Picchetti per la Camera del Lavoro, Giovanni Costa per il Forno comunale, dottor Selan ispettore veterinario, Marcolini Pietro e Pravisani Alfonso per la Commissione annonaria.

Scopo della riunione era quello di escogitare i mezzi per la risoluzione del problema del caro viveri.

Parlarono il Sindaco, l'on. Girardini, Libero Grassi ed il cav. Muzzatti; venne poscia approvato il seguente ordine del giorno:

«Udita la relazione del sig. Sindaco e prendendo atto degli accordi con l'Autorità militare per il rifornimento della legna da ardere per il consumo della città, affida alla Giunta d'accordo con la Cooperativa di Consumo ed eventualmente con altri Enti interessati, di procurare nei migliori modi possibili l'approvvigionamento di altri generi di prima necessità onde lenire il disagio economico della cittadinanza, e dà incarico all'on. sig. Sindaco ed al deputato on. Girardini di insistere presso i Comandi Militari per un'adeguato ripristino dei servizi per i trasport ferrovar alla nostra Stazione».

Consiglio comunale

Venerdì 22 alle ore 14 ha luogo una seduta ordinaria del nostro consiglio.

Oltre la notifica di alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale verranno trattati in seduta pubblica i seguenti oggetti:

Erogazione di un secondo contributo del Comune a favore del Comitato Generale di Assistenza Civile; Interpellanza del consigliere sig. cav. Beltrandi sul servizio espurgo pozzi neri; Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva; Tramvia Udine Tricesimo. Disposizioni per il pagamento del contributo assunto dal Comune in lire 56.000; Aumento del concorso del Comune per la costruzione di un ponte sul Torre nella località fra Salt e Godia; Concessione di soprassoldo ai salariati comunali e agli impiegati con stipendio non superiore a lire 1950 annue; Trattamento al personale del Comune richiamato sotto le armi; Società Protettrice della Infanzia. Assegnazione a scopi di ordinaria beneficenza di quella parte delle rendite Tullio che non si è potuta devolvere per cura al monte ed al mare. Norme e condizioni per l'affittanza dei negozi del nuovo palazzo degli uffici.

In seduta segreta oltre due seconde letture: Assegnazione del sussidio di studio del Leagto Gorgo; Nomina, in seguito a concorso di insegnanti elementari; Proposta di concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del compianto applicato di concetto negli uffici interni municipali Attilio De Poli; Legato Bartolini. Assegnazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1915-1916.

Il nostro romanzo

Abbiamo iniziato oggi la pubblicazione del nostro nuovo romanzo: LA ROSA DEL MERCATO, *che otterrà, senza dubbio, un grande successo tra i lettori della nostra appendice.*

La ferrovia Precenicco-Codroipo-San Daniele-Gemona deliberata dal Consiglio Superiore dei LL. PP.

L'on. Gino di Caporiacco, deputato del Collegio di S. Daniele Codroipo ha ricevuto ieri dal comm. Nicola Coletta la seguente lettera:

Ministero dei lavori pubblici

Il Presidente del Consiglio Superiore

On. sig. Conte,

«Ho il piacere di comunicarle che «nella sua adunanza generale di og«gi questo Consiglio superiore ha «dato parere favorevole alla conces«sione della ferrovia Precenicco-Co«droipo-Gemona, col sussidio chilo«metrico massimo di lire dieci mila.

«Con cordiali saluti.

dev. *Nicola Coletta*».

Roma 15 ottobre 1915.

La notizia della deliberazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sarà accolta con viva soddisfazione, non solo nei paesi direttamente interessati, ma in tutto il Friuli, che conosce la grande importanza di questa nuova linea per una vasta plaga della regione.

La concessione, elevata al massimo grado, del sussidio chilometrico governativo, assicura, secondo il parere dei competenti, la costruzione della ferrovia Precenicco-Codroipo-Gemona, per ottenere la quale l'on. di Caporiacco adopera da vari anni la sua opera intelligente ed indefessa, acquistando, nei riguardi del collegio e in quelli della provincia, il titolo della più sicura ed alta benemerenza.

I ringraziamenti del R. Provveditore al Comando Supremo.

Il R. Provveditore agli Studi ha indirizzato al Comando Supremo il seguente telespresso:

«Sicuro di interpretare i sentimenti del Ministero dell'Istruzione, della Classe degli Insegnanti e delle famiglie beneficate, vivamente ringrazio codesto Comando Militare Supremo per la sollecitudine e abnegazione con le quali conscio che agli alti destini dell'armi non deve andar disgiunto il nobile ideale della scuola ha disposto la riconsegna dei locali nel limite più largo consentito dalle esigenze di questa eccezionale Provincia.

Bene augurando per la fortuna della Patria, devotamente ossequio».

Il R. Provveditore
G. ANTONIBON

Per le corrispondenze colla Germania

Le famiglie di emigranti, le quali desiderano corrisponder o ricevere somme dai propri congiunti rimasti in Germania, possono rivolegrsi all'ufficio provinciale del Lavoro (Udine Via della Prefettura, 14), il quale si presta del tutto gratuitamente. Detto ufficio, giovandosi dell'opera di RR. Funzionari con residenza a Berna, Lucerna, Domodossola ecc. compie da parecchi mesi tale servizio di tra

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

PARTE PRIMA

Le due colpe

I.

I GODIN

Trent'anni fa, il dipartimento del Calvados, celebre per le sue ricche vallate, era tuttora come gli altri dipartimenti della Normandia, quasi vergine di ferrovie.

Le locomitive della Compagnia dell'Ovest non solcavano nè le boscaglie di Vire, nè la pianura di Caen, nè i rigogliosi pascoli della Dive, la divina, della Touque o della Vita, cosidetta senza dubbio perchè semina e prodiga la ricchezza e la fertilità sulle sue rive.

Troiville, frattanto, villaggio di pescatori, diventato un prolungamento e come una succursale del boilevard, incomincia a scostarsi dalle sue modeste origini. Si popolava già al tempo della canicola, di una popolazione esotica e fluttuante, bizzarra e mondana, che stupiva col suo lusso i barcaiuoli ed i mandriani indigeni, i quali, per la maggior parte, portavano ancora sul loro capo il classico e ridicolo berretto di cotone.

La cazzuola, dal canto suo, si metteva all'opera.

Alcune rare case, ville all'italiana o «chalets» alla svizzera, sorgevano qua e là sul dirupo ed il sindaco in zoccoli presiedeva al tracciato delle vie nuove; ma non era ancora che un embrione di città, e la contrada conservava sempre, più o meno, le antiche consuetudini, semplici e contadinesche, di un passato che stava per cadere nell'oblio.

Sorgevasi allora sulla strada da Trouville a Pont-Levêque, a circa una mezza lega dal porto, verso il luogo ove trovansi attualmente le ultime case di Touque, una masseria molto vasta, bassa e coperta di stoppia, che formava un quadrato quasi regolare, chiusa sulla strada da uno di quei portici a tettoia propri di quella parte della Normandia, molto pittoresco, ma devastato dalla vetustà e dal lungo uso.

Nel paese era detto il portico dei Godin.

In quell'epoca già remato, i pescatori di quel piccolo porto, come quelli di Ohistreham, di Grandcamp, di Dieppe, e, in generale, della costa normanna, vendevano all'asta il prodotto della lor pesca a dei mercanti che lo spedivano a Parigi o loro rischio e pericolo o lo portavano nei borghi e nelle città dell'interno.

Questi ultimi si chiamavano pescivendoli o mercanti di pesce di mare.

I Godin erano pescivendoli di padre in figlio, ma la loro ambizione si limitava per il solito ad alimentare le città vicine, Bernay, Pont-L'eveque o Lisieux.

Trasportavano da sè stessi il loro pesce mediante carretti.

E' un duro mestiere, per il quale bisognava arditamente e senza posa viaggiare di giorno e di notte.

Da Trouville a Orbec e più lontano i Godin erano conosciuti come la bettonica.

Il Godin in esercizio nel 1858 si chiamava Gianni Godin.

Era un uomo di cinquantacinque anni, di pelo rosso mattone, barbuto, ruvido e mal pettinato, di colore bronzino, di carnagione bruciata, di sguardo duro, di naso corto e grosso, schiacciato come da una martellata, vivace, sanguigno, magro e stizzoso, alto di staturo, diritto e solido.

Oltremodo irritabile, non tollerava contraddizioni e quando alzava la voce, una voce squarrata di laringe esposta alle correnti d'aria ed alle nebbie notturne, o quando schiacciava la tavola con un formidabile pugno, quelli della casa avrebbero voluto correre a rimpiattarsi.

In una parola, quel pescivendolo era un bruto.

Ma non gli si potevano negare due qualità essenziali: l'economia spinta sino all'avarizzia ed una incredibile attività.

Aveva, in compenso, un difetto: un grande amore per la bottiglia, che essa contenesse vino, sidro, calvados o birra.

A lui tutto faceva.

Quel bruto possedeva le qualità di una botte.

Gianni Godin non poteva lagnarsi del suo mestiere.

Non era ricco, ma il porticato gli apparteneva ed inoltre cinque o sei buoni pezzi di terar, in un paese dove un jugero di prato equivale ad una piccola sostanza.

E' vero che due o tre li doveva alla generosità del suo vicino, il conte Kerhoet, uffiziale di marina, d'origine bretone, il cui modesto maniero sorgeva in cima alla collina a sette od ottocento metri di distanza dal porticato e serviva di metà alle passeggiate dei bagnanti di quel tempo, dilettanti di capanne e di rovine.

Quella liberalità del conte era facile a spiegarsi.

Gianni Godin aveva sposato Francesca Maigret, guardarobiera al servizio dei Kerhoet, una splendida normanna, la cui freschezza ed i cui risparmi lo avevano lusingato nella stessa misura.

Il conte, avendo perduto sua madre sin da bambino, era stato allevato da Francesca, che aveva conservato per lui un'affezione materna.

Gianni Godin non avrebbe dovuto deplorare quel matrimonio.

Francesca, intelligente, energica, laboriosa, lo second meglio che potè e fu, sotto tutti i rapporti, l'anima della casa.

missione in modo rapido e con piena soddisfazione degli interessati.

Un caso pietoso all' Ospitale Renati

Il soldato Iseo Crotti da Guastalla da parecchi giorni degente all'ospitale Renati, in Via Tomadini, aveva più volte, espresso il desiderio di voler definitivamente sposare una buona ed onesta signorina sua concittadina, da cui ebbe un figlio, da esso riconosciuto e che porta il nome di Bruno.

Le pie suore raccolto il desiderio del Crotti e osservando l'aggravarsi del male, decisero di informare telegraficamente la giovane sposa Benetti Chiarina. Quest'ultima giunse l'altro ieri nella nostra città e all'uopo durante il mattino l'assessore avv. Secondo Zanuttini accompagnato dal segretario capo sezione dello Stato Civile dottor Virginio Doretti, e da quattro testimoni si portò all'ospedale Renati per celebrare il matrimonio «in extremis».

L'infermo di molto aggravato e quindi in condizioni gravissime vedendosi attorniato da tante persone non comprese che cosa si voleva da lui ed in preda al delirio ricusò di pronunciare il «si» di rito.

Così l'assessore vedendo l'impossibilità della stipulazione dell'atto matrimoniale decise di lasciare il pio luogo rimandando a domani.

Il povero Crotti nella nottata esalò l'estremo sospiro così che la morte ha impedito la sistemazione del matrimonio civile.

Il piccolo Bruno venne in precedenza da esso riconosciuto e legittimato; quindi l'orfano potrà usufruire dei diritti di legge.

Ancora le nostre giovinette

Instancabile e operoso il gruppo di giovanette delle scuola Normale — che già offrì il corredo del soldato l'opera gratuita e ibiancheria per ospedali miltari — recentemente ha cucito ben 94 capi di ottima e soffice flanella per i nostri valorosi combattenti. La stoffa è stata comperata con danaro offerto dalle stesse giovanette, dalle signore Chiaruttini-Tullio, Commessatti e Lupieri, dai paesi di Vergnacco, Valle e Chiasellis.

Il Comitato «Pro Corredo» è ben lieto di manifestare la sua riconoscenza alle benefiche signore, ai paesi i cui abitanti sono animati da nobile carità di patria, alle care e attive giovanette le quali mostrano di comprendere assai bene le necessità più urgenti dell'esercito nostro e la missione modesta, ma nobile della donna.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 94.813.14.

Prof. Gio. Batta Lenardon (IV offerta) L. 10 — Co. Antonio Romano (II offerta) L. 200 — Totale 95.023.14.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 13.056.98.

Un incognito di passaggio in stazione lire 12.50 — Totale L. 13069.48.

Una triste nuova

ci perviene da Verona:

Un distinto e colto magistrato, che una lunga permanenza a Udine aveva fatto quasi nostro concittadino, l'egregio giudice avv. Gino Pavanello, è stato colpito da una gravissima sventura. Gli è morta la moglie, la gentile signora Maria Prandini, ancora giovanissima, mentre stava per divenire madre.

All'avv. Pavanello, tanto duramente provato presentiamo condoglianze vivissime e condoglianze presentiamo pure ai suoi congiunti di Udine signora Francy Fracassetti e comm. prof. Libero.

Un ferito... in Guerra

Ieri mattina presso Porta Ronchi parecchi ragazzi giocavano alla guerra fra italiani ed austriaci. Uno dei militi (non sappiamo se italiano o austriaco) certo Cainò Giuseppe di Giovanni di 9 anni, rimase ferito da una sassata.

Venne accompagnato all'ospitale ove il dottor Lauretano gli riscontrò una ferita contusa alla metà sinistra della fronte.

Salvo complicazioni, il ragazzo guarirà fra dieci giorni.

Smarrimento di 710 lire

Ieri verso mezzogiorno, ritornando in carretta da Udine a Pagnacco, venne smarrito un portafoglio contenente lire 710, un vaglia di L. 50 e una lettera di un soldato ferito prigioniero in Austria.

Colui che porterà il portafoglio col suo contenuto presso l'Agenzia Manzoni, reeverà la mancia di legge.

Per mala sorte, diventata madre sin dai primi tempi del suo matrimonio, di una bambina che ella amò con passione e che volle allattare da sè, Francesca dovette per qualche tempo trascurare il suo mestiere ed il pescivendolo prese a mal volere la bambina che scemava i suoi guadagni e gli toglieva la compagna dei suoi viaggi e la sua migliore ausiliaria.

— Oh, si, c'era proprio bisogno di te — diceva alla sua bimba Teresa coricata nella sua culla di giunco, mostrandole il pugno.

D'altra parte non è certo che, imbrosissimo e geloso della superiorità delle moglie e affabilità cui era fatta segno, non tanto per la sua bellezza, quantoper l'amenità del suo conversare, perchè Francesca era onesta sotto tutti i rapporti, non si fosse messo in mente dei sospetti che, sebbene infondati, erano ciononondimeno, forti e tenaci.

Ma, del resto, non osava esprimerli. Francesco lo dominava e con un gesto lo richiamava al dovere.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Molto pubblico intervenne ieri sera alla rappresentazioni straordinarie del magnifico capolavoro cinematografico in 6 parti «La Reginetta delle Rose» azione di G. Farzano, Musica di R. Leoncavallo espressamente ridotta dall'autore. Venne seguita con molto interesse ed alla fine applaudita.

Questa sera e domani il bellissimo programma si ripete incominciando oggi alle ore 15 e domani alle ore 17.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Ottimo il programma svolto ieri sera. Nel dramma: «Le fiaccole» s'agita e si svolge in tutte le sue terribili conseguenze una passione d'amore che per cause invincibili non potrà mai raggiungere il sospirato fine, e solo condurre ad un orribile disastro.

«Tartufini bandito» suscitò la più schietta ilarità con le sue gesta eroicomiche. — Interessantissimo il «Pathè Giornale». Di grande effetto il numero d'attrazione dei ginnasti.

Oggi il tutto si ripete incominciando alle ore 15 (3 pomeridiane).

STATO CIVILE

(dal 10 al 16 Settembre 1915)

NATI

Nati vivi maschi 15 — femmine 10 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 4 — femmine 4 — Totale N° 33

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Braida Giuseppe falegname con Colautti Ettora casalinga; Pletti Italico ferroviere con Pividor Anna seggiolaja

MATRIMONI

Plai Giovanni fabbro con Carnelutti Ida casalinga; Medeossi Costantino manovale con Taveno Luigia operaia; Vidussi Pietro mugnaio con Zolfiera Teresa casalinga; Bastianello Leone rappresentante di commercio con Serafino Ida casalinga; Lendaro Iginio fabbro con Rizzi Elisa Irene operaia.

MORTI

Frezzato Raimondo di Fortunato di mesi 8; Buiatti Regina di Antonio di mesi 2; Manzato Beruccia fu Alviso di anni 86 agiata; Poletto Vittorio di Bonaventura di anni 3 e mesi 4; Marinato Odorico fu Gio. Batta di anni 32 barbiere Virgili Elena di Francesco di anni 1; Tulissi Domenica fu Giovanni di anni 78; Rudine Antonio fu Francesco di anni 75 fabbro; Liadana Luigi di mesi 6; Del Negro Angelina di Giovanni di anni 6 e mesi 6; Miani Valeria di Antonio di giorni 15; De Majo Esterina di Gerardo di anni 24 casalinga Cassini Egidio di Luigi di anni 24; Traverso Luigi di Pietro di anni 21; Calamazzi Luigi di Cesare di anni 22; Perinelli Antonio di Pasquale di anni 21; Rodaro Ancilla fu Giovanni di anni 56; Minichino Vincenzo di Giovanni di anni 21; Cirio Santino fu Giovanni di anni 23; Comuzzi Anna di Domenico di anni 45; Dell'Oste Maria fu Giacomo di anni 68 casalinga; Garnero Giacomo di Giacomo di anni 26; Tomasini Francesco fu Gio. Batta di anni 74 contadino; Menini Valentino fu Domenico di anni 72 carradore; Canapini Carlo di Zelindo di anni 25; Fratti Alberto di Pietro di anni 30; Drigani Rosa di Luigi di anni 35 casalinga; Di Pol Gio. Batta fu Marco di anni 55 terrazziere; Fogar Francesco fu Domenico di anni 56 bracciante; Cuciz Giuseppe fu Fiorendo di anni 74 contadino; Ferri Primo fu Luciano di anni 20; Del Fabbro Bianca di Giacomo di anni 19 contadina; Paget Luigi di Paolo di anni 28; Micelli Giuseppe di Antonio di anni 24; Zanetti Giuseppina di Giacomo di anni 1 e mesi 6; Del Pin Maria fu Valentino di anni 50 contadina; Crotti Ivo di Costantino di anni 25; Mainero Angiolo di giorni 3. — Totale 38 dei quali 21 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La politica e la posizione militare degli italiani

L'Italia ha sbarrato la porta di casa e combatte in territorio austriaco

ZURIGO, 16. — *Uno scrittore dell'Intesa esamina nelle «Basler Nachrichten» la situazione dell'Italia.*

Dice che la politica italiana, ragionevolissima, rese veri servigi agli alleati: uno grandissimo ai russi, attirando molte forze austriache sulla fronte italiana. E' logico che in questo momento l'Italia rifiuti di mettere molto in giuoco. E' probabile che l'attitudine militare dell' Italia sarà di attesa, finchè i russi attacchino nuovamente.

«L'Italia — continua lo scrittore — operò finora brillantemente. Il generale Cadorna è energico e portato all'offensiva, ma sa che la tattica di Fabio è talvolta più utile di quella di Scipione.

«La posizione degli italiani è brillante. Essi sbarrarono tutta la porta di casa. Sul teatro della guerra si scorge ovunque la volontà di non lasciarsi sorprendere, di evitare qualsiasi insuccesso. Gli italiani erano preparati alla guerra sul loro territorio; invece oggi essi sono in territorio austriaco. Coretto il confine, hanno occupato un suolo vasto quanto una loro provincia, con cento Comuni. Le perdite sofferte non sono troppo gravi, il danno economico è minimo. Inoltre gli italiani dimostrarono di sapere aspettare». (Stefani)

Quanto scrive l'autorevole diario svizzero sulla nostra posizione militare corrisponde alla più evidente verità.

In quasi cinque mesi di guerra non contiamo al nostro passivo nessuna sconfitta. Abbiamo proceduto di posizione in posizione, ma non si è mai ripiegati. Dove il soldato italiano ha fermato il suo piede, quello fu un posto consacrato. Dal Garda all'Adriatico l'esercito si accampa con una profondità di parecchi chilometri sul terreno che fu sino a ieri dominio austriaco. Siamo la sola fra le Potenze continentali della Quadruplice che si sia inoltrata nel territorio nemico e lo tenga con pugno di ferro. Gli altri paesi furono invasi, e noi invademmo; gli altri paesi soffrirono e soffrono il peso della signoria straniera, e noi siamo liberi, completamente liberi, e siamo già più forti e più grandi. Nessuno aveva mai osato sperare tanto.

Gli stranieri confermano questa verità di una situazione che fu portata, lo ripetiamo, oltre le nostre speranze, e deve ammonirci a perseverare con risoluta fermezza, seguendo nel paese l'esempio meraviglioso che ci viene dall'esercito, al quale dobbiamo prestare l'aiuto di tutte le nostre energie.

I serbi difendono la loro terra con indomabile eroismo
Terribili perdite d'ambo le parti

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuter *annuncia: Un dispaccio ricevuto ieri sera da Nisch dice:*

«I tedeschi tentarono ieri di aggirare l'ala sinistra dei serbi, presso Semendria, ma furono respinti con gravissime perdite. Gli ultimi dispacci dimostrano che i combattimenti a Belgrado furono sanguinosissimi. Vi furono corpo a corpo nelle vie e le perdite da ambe le parti furono terribili. I serbi sono concentrati lungo le colline a sud dei sobborghi della capitale, ove fanno fronte al nemico.

«Non vi è finora alcun indizio che la ferrovia sia stata tagliata».

La Serbia costretta a considerarsi in istato di guerra

LONDRA, 16. — *L'Agenzia Reuter dichiara che la voce secondo cui la Serbia dichiarò la guerra alla Bulgaria non è vera. Sta in fatto, che la Serbia, essendo stata attaccata dai bulgari senza dichiarazione di guerra da parte bulgara, è costretta a considerarsi in istato di guerra con la Bulgaria.* (Stefani)

Assurda invenzione d'un dottore turco sulla fornitura d'armi agli armeni

LONDRA, 16. — *Il Governo inglese smentisce nel modo più categorico la storia assurda e menzognera sparsa in alcuni Stati neutrali, sull'autorità di certo dottore Rifaat, secondo cui l'Inghilterra sarebbe responsabile in qualche modo, per avere fornito armi e munizioni agli armeni ed altri cristiani della Turchia per un tentativo di sollevazione e di avere così provocato rappresaglie contro gli armeni da parte dei turchi.* (Stefani)

La preparazione a Salonicco

PARIGI, 16. — Il «Journal» riceve da Atene:

«Gli ufficiali di Stato maggiore serbo hanno quotidianamente a Salonicco lunghi colloqui col generale Sarrail, che ha preso il comando supremo delle forze alleate, cogli attachès militari d'Inghilterra e d'Italia ed i generali inglesi Hamilton e Macon, giunti recentemente, partecipano a questi consigli.

«Il generale Sarrail passò in rivista le truppe francesi a porto Vardar».

Il blocco del litorale bulgaro nell' Egeo

LONDRA, 16 (Ufficiale) — *Il viceammiraglio comandante della squadra delle forze alleate nel Mediterraneo orientale, dichiara che il blocco del litorale bulgaro nel Mar Egeo, stabilito dalle sei del mattino del 16 ottobre, concede 48 ore di tempo dall'inizio del blocco, per il permesso alle navi neutrali di lasciare la zona bloccata.* (Stefani)

La fiaba tedesca dell'affondamento di un trasporto francese

PARIGI, 16. — *La notizia che un trasporto con duemila soldati francesi in viaggio per Salonicco fu affondato da un sottomarino, è completamente falsa. Essa è di origine tedesca. Il Ministero della marina prega di diffidare di simili notizie. Esso stesso informerà il pubblico in caso di accidenti.* (Stefani)

Le condizioni soddisfacenti del generale Marchand

PARIGI, 16. — Il bollettino sulla salute del generale Marchand dice:

«Le condizioni generali sono soddisfacentissime ma richiedono sempre il riposo più assoluto. Ogni visita, ogni preoccupazione è strettamente vietata».

Le dimissioni dell' "attorney general"

LONDRA, 16. — Il *Daily News* dice:

«Sir Edward Carson, attorney general, dette le dimissioni, ma il governo non annunzia questa notizia perchè spera che le dimissioni vengano ritirate per mantenere l'unione».

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 31 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 40 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di ... a corpo 7, ... per L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ∗ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

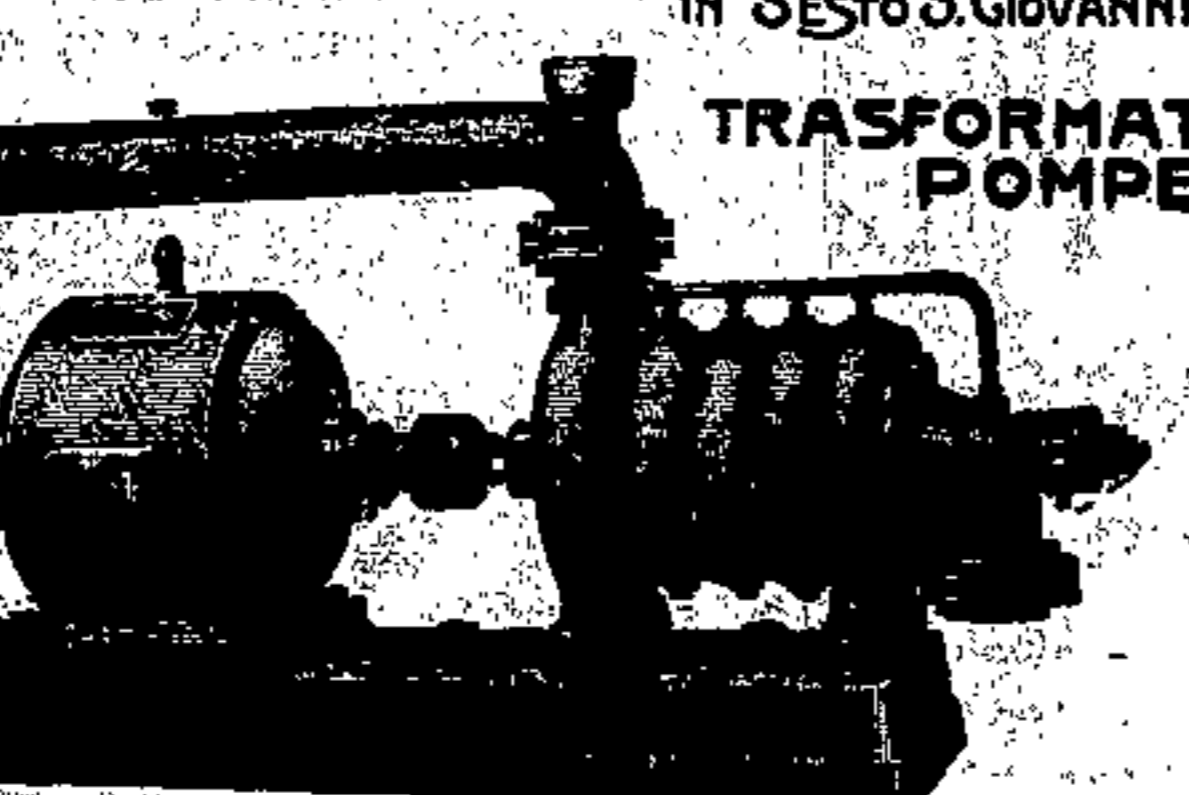
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia maestra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedarlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - Il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Cachets.

È indicatissimo in Primavera - Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le Malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	"	5
Quattro flaconi	"	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni